

Un altro per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla stampa; (V. *Stampato* n° 45).

Un terzo per proroga dei termini già prorogati colla legge 29 giugno 1870 per la iscrizione e rinnovazione di privilegi ed ipoteche. (V. *Stampato* n° 43). (*Scoppio di rumori a destra ed al centro*)

Prego la Camera a volere dichiarare d'urgenza questi tre progetti di legge.

Rispetto all'ultimo progetto io mi aspettavo, non solo questi segni di maraviglia, ma anche un rimprovero personale. Ma io dichiaro francamente che non ho esitato un solo istante a venire ad incontrare questo rimprovero; poichè, dinanzi all'interesse della cosa pubblica, io ho creduto di dovere incontrare il vostro giudizio.

Si tratta, o signori, di quelle ipoteche legali per cui possa essere leso un interesse. La Camera lo respingerà, se così crede, ma deve prendere una decisione a questo riguardo.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro di grazia e giustizia della presentazione di questi progetti di legge, e, se non vi sono opposizioni, s'intenderà dichiarata l'urgenza per l'ultimo.

(L'urgenza è ammessa.)

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO CIVININI SUL DECRETO DI RIORDINAMENTO DEL CORPO DEI BERSAGLIERI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro per la guerra, gli annunzio un'interpellanza che l'onorevole Civinini intenderebbe di rivolgere al ministro della guerra circa il decreto 13 novembre 1870, sul riordinamento del corpo dei Bersaglieri. Vi è pure una interrogazione dell'onorevole Di Gaeta, che è la seguente:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della guerra intorno a due decreti concernenti alcune riforme dell'esercito, pubblicati in novembre scorso. »

Prego il signor ministro della guerra a dichiarare se e quando intenda rispondere all'interpellanza ed interrogazione di cui fu data lettura.

RICOTTI-MAGNANI, ministro per la guerra. Anche subito.

CARINI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Onorevole Carini, ella ha chiesto di parlare per una mozione d'ordine?

CARINI. Avrei voluto pregare l'onorevole mio amico Civinini a riservare ad altro momento l'interpellanza che egli ha presentato in questo momento alla Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Carini, avendo il signor ministro accettato l'interpellanza, spetta alla Camera il decidere se debba aver luogo subito, ovvero in altro giorno. Non vi è altra discussione a fare.

CARINI. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Non posso assolutamente permettere che sia messa avanti una proposta, che non è dal regolamento ammessa.

Se la Camera non dissentè, l'interpellanza del deputato Civinini avrà luogo subito.

L'onorevole Civinini ha facoltà di parlare.

CIVININI. La mozione dell'onorevole Carini m'induce a credere che il sentimento il quale forse lo ispirava sia comune a molti della Camera. Farà senza dubbio meraviglia a molti dei miei colleghi, direi a tutti, e specialmente all'onorevole ministro della guerra, che io, non ascritto agli ordini militari, nè per istituto, nè per studi, nè per indole intendente particolarmente di cose militari, presuma venire ad occupare il tempo della Camera e a rivolgere un'interpellanza all'onorevole ministro della guerra sopra un argomento essenzialmente e puramente militare.

In verità credo che, considerata la cosa, ciò debba darmi qualche vantaggio sull'animo dei miei colleghi e dell'onorevole ministro della guerra stesso. Si vedrà se, non altro, che io posso essere e sono al certo un oratore del tutto incompetente su questa materia, ma evidentemente, senza alcun dubbio, un oratore imparziale.

Non è un sistema che si presenti contro un altro sistema, non è una teoria militare che vuol distruggere e combattere un'altra teoria.

Indifferente ai partiti che agitano, come tutte le altre scienze e tutte le altre arti del mondo, anche l'arte militare, io non posso considerare la questione che sotto l'aspetto dell'amore e dell'interesse che, come cittadino e come deputato, mi ispira l'esercito.

Ma dirò anche di più: l'onorevole ministro della guerra, nel fatto che io, non militare, vengo a prendere la parola in quest'Aula su quest'argomento, deve vedere una prova della gravità dell'atto che certo egli non senza gravi ragioni ha compite. Egli deve argomentare da ciò che il rumore e gli effetti di quell'atto sono usciti dai circoli militari, poichè sono giunti a colpire anche me che vivo tanto alieno dagli onori e dalle fatiche dell'arte militare.

Un decreto del 13 ottobre dell'anno corrente ordinava che il corpo dei Bersaglieri costituito finora da cinque reggimenti, ciascuno di 9 battaglioni, fosse invece costituito da 10 reggimenti di quattro battaglioni con quattro compagnie attive ed una di deposito.

Questo decreto produsse, l'onorevole ministro della guerra non lo ignora, un senso di profondo ed universale malcontento nel corpo a cui si riferiva. Avvennero dei fatti intorno ai quali io dovrò poi trattenere la Camera. A molti di noi (credo saperlo) furono diretti lamenti e reclami. Il mio primo proposito fu di conoscere quali erano le ragioni che avevano indotto l'onorevole ministro della guerra a prendere questa risolu-